

COMUNICATO STAMPA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle associazioni GLBT.

Il 13 ottobre 2009 la Camera dei Deputati ha bocciato, attraverso l'approvazione di una pregiudiziale di costituzionalità, il testo della "legge Concia" per l'introduzione dell'aggravante di omofobia nell'ordinamento giuridico italiano.

Gay e lesbiche in divisa dell'associazione Polis Aperta si rammaricano per quanto accaduto in Parlamento, e dichiarano il proprio disappunto per il mancato proseguimento dell'iter legislativo della proposta di legge.

Si riafferma che l'introduzione di una legge a difesa delle persone omosessuali e transessuali, sempre più spesso aggredite per strada da parte di cittadini intolleranti, oltre ad aumentare la disapprovazione sociale dell'omofobia, permetterebbe alle forze dell'ordine di agire più fermamente contro gli atti di violenza perpetrati, e incoraggerebbe maggiormente gay, lesbiche e transessuali che li subiscono a uscire dall'omertà e sporgere denuncia.

L'associazione Polis Aperta si rammarica con tutte le forze politiche per il fatto che la maggioranza dei Deputati non abbia tenuto conto delle esigenze delle persone lgbt ed abbia dato priorità a tattiche procedurali evidentemente connesse a strategie di potere, evidenziando così ulteriormente la grande distanza esistente tra politica e realtà.

In considerazione della mancata prosecuzione della proposta di legge, l'associazione Polis Aperta continua a fare appello a colleghi e colleghe delle forze di polizia impegnati/e quotidianamente sulle strade italiane, affinché tengano conto dei cosiddetti "crimini d'odio", ancorché non riconosciuti dalla legge italiana, e invita ad una maggiore attenzione e sensibilità nel ricevere le eventuali denunce dalle vittime di attacchi omofobi, spesso timorose di esporsi a causa di un diffuso clima di sfiducia nei confronti delle istituzioni.

Il Direttivo